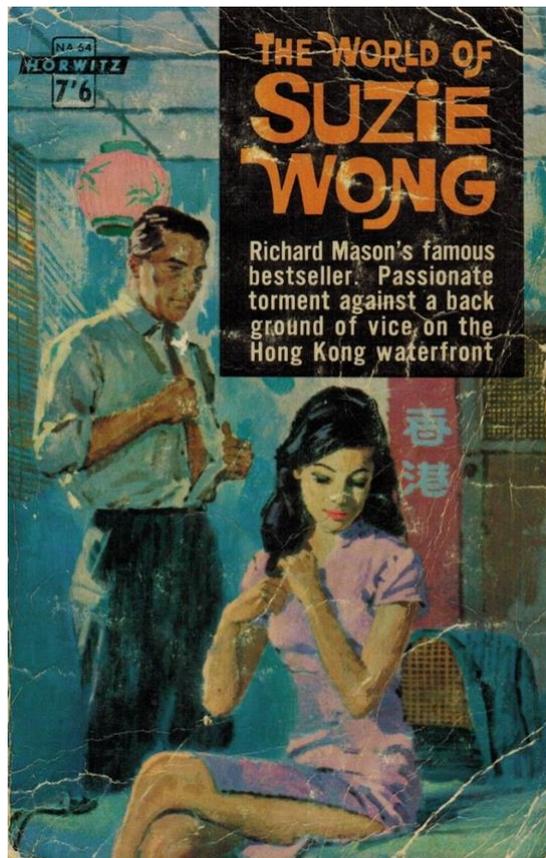


**Da Suzie Wong alle donne guerriere.
La negoziazione delle identità nella cultura Chinese-American**

Alessandro Clericuzio, Università degli Studi di Perugia



Martedì 3 dicembre 2024, h. 14:30-18:30
Palazzo Stocchi (Piazza Morlacchi 30)

La migrazione asiatica negli Stati Uniti d'America, a fasi alterne dai primi dell'800 in poi, ha portato a una massiccia presenza di popolazione di origine cinese specialmente negli stati della costa Ovest, dove l'approdo transpacifico era stato più praticato. Non è prima degli anni Sessanta del secolo scorso, però, che da stereotipi razzisti e sessisti, le rappresentazioni culturali dei sino-americani diventano espressione delle proprie voci. La lunga storia dei movimenti migratori, segnata da leggi razziali (il *Chinese Exclusion Act* del 1882), povertà estrema, integrazione lavorativa e poi discriminazione sociale, stereotipizzazione derisoria, viene riletta e raccontata in drammi, poesie e romanzi da un numero sempre maggiore di artisti cui si applica la definizione transculturale di *Chinese-Americans*. Narrativa e teatro, in tutto il 20° secolo, offrono un'eccezionale gamma di opere che rinegoziano questioni di genere, classe e razza in un'America accogliente e respingente al tempo stesso, quella *Gam Saan* (Montagna d'Oro) che era la California per i primi immigrati cinesi, poi diventata terra di conflitto, di isolamento e di discriminazione. Contro la cultura degli stereotipi hollywoodiani come *Suzie Wong* – la donna cinese come esotica prostituta – o degli uomini cinesi rappresentati come effeminati o viscidii calcolatori fuorilegge, la narrativa di Maxine Hong Kingston e il teatro di David Henry Hwang sono solo gli esempi più noti e popolari di una letteratura che ci racconta di un'altra America, ma al tempo stesso anche di un'altra Cina, nonché del fascino delle ibridazioni culturali.

***** I dottorandi possono seguire le lezioni online su Microsoft Teams a questo [link](#). *****